Anno 44 — Giovedì 25 Luglio 1929 - Anno VII — N. 177

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1.50 Necrologie L. 1.50 Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un sem. L. 33 - Per un trim. L. 17
Ogni numero separato cent. 25 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Udine

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione e Amm.ne N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

La IV seduta del Consiglio dei Ministri

Importanti attenuazioni fiscali a vantaggio dei contribuenti

Sgravi per mezzo miliardo all'anno

ROMA, 24.

Il Consiglio si è riunito nuovamente oggi, alle ore 17, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento dei Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio ha innanzi tutto preso a considerare, in rapporto alle risultanze del bilancio dell'esercizio 1928-29 e in relazione anche al proposito accennato nel discorso della Corona alla riapertura del Parlamento, la opportunità di attenuare la pressione fiscale nei riguardi degli scambi attinenti alla vita economica del Paese e di eliminare altresì alcune di quelle minori imposizioni che incidono comunque sulla produzione e sul movimento economico attraverso complicate o costose procedure. A questi criteri, che il Governo ebbe presenti nella precedente seduta del Consiglio dei Ministri, in occasione dell'esame fatto della situazione della finanza dello Stato per gli esercizi futuri, si è uniformato il Consiglio stesso per deliberare nella odierna adunanza i seguenti provvedimenti:

a) riduzione alla metà delle aliquote della tassa sugli scambi;

b) soppressione immediata o a brevi scadenze delle seguenti imposte e tasse:

Tassa di bollo sulle note o conti dei caffè, birrerie, latterie, osterie, circoli o clubs.

Tassa di bollo sulle note, stabiliti e copie di commissioni (doppi di commissione) conforme ed accettazioni di commissioni.

Tassa di quietanza sui vaglia postali ordinari e telegrafici emessi nel Regno e provenienti dall'estero.

Tassa di bollo sugli abbonamenti tramviari e sugli abbonamenti delle ferrovie concessi all'industria privata e sulle tessere gratuite rilasciate sulle stesse linee.

Tassa sulle pagelle scolastiche.

Tassa di ammissione ai pubblici concorsi e per l'adozione dei libri di testo nelle scuole.

Tasse varie e proventi di servizi pubblici.

Tassa per l'applicazione dei piombi ai colli contenenti oggetti di antichità ed arte in esportazione.

Tassa sulla vendita dei semi bachi.

Tassa sulla produzione o l'importazione di perfosfato nitrato di codio o solfato di rame.

Tassa per i viaggi di ritorno degli emigranti di qualsiasi nazionalità che imbarcano in porti del Regno e per l'imbarco per i nazionali che rimpatriano dopo una visita temporanea nel Regno.

Tassa di entrata nei musei, nelle gallerie, negli scavi di antichità e nei monumenti.

Imposta erariale di fabbricazione sulle acque gazose.

Imposta erariale sul gas acetilene.

La entità complessiva di questi sgravi può calcolarsi di quasi mezzo miliardo all'anno.

Lo sforzo notevole che in tal modo compie la Finanza, rinunziando ad una cospicua entrata a vantaggio dei privati e dell'economia generale del Paese, importa però come necessaria conseguenza per tutti i cittadini di adempiere al loro dovere tributario, e per tutte le Amministrazioni statali e autarchiche di osservare la più severa limitazione nell'uso dei mezzi disponibili e imporre alla stessa Finanza italiana il dovere di contenimento e di controllo incessante della pubblica spesa.

Anche i Comuni e le Provincie diminuiranno la pressione tributaria

Il Consiglio dei Ministri adottando questa decisione fa, nel contempo, formale obbligo alle Amministrazioni comunali e provinciali di ridurre entro l'anno solare 1930 dal 5 per cento al 10 per cento la loro pressione tributaria, secondo norme che saranno stabilite con apposito provvedimento.

Altri provvedimenti concernenti l'Istruzione

Per la tutela delle antichità ed opere d'arte

Successivamente il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, S. E. Belluzzo, ha approvato:

— Uno schema di disegno di legge contenente disposizioni per la tutela delle antichità, dei monumenti e delle opere d'arte in Italia. — Il disegno di legge ha per iscopo di regolare la tutela del nostro patrimonio archeologico, monumentale ed artistico con disposizioni meglio rispondenti alle attuali esigenze di un più efficace intervento da parte dello Stato in queste materie. La vigente legge 20 giugno 1909 N. 364, colle successive modificazioni, si è infatti, in alcuni casi, dimostrata o inefficace o incompleta e le nuove norme tendono a migliorare il sistema con la introduzione dei rimedi che la prassi amministrativa o la giurisprudenza hanno dimostrato ormai necessarie.

Riordinamento dell'Istruzione media tecnica

— Uno schema di decreto legge concernente il riordinamento della istruzione media tecnica. Il provvedimento, che è conseguenza diretta e necessaria del passaggio delle Scuole ed Istituti professionali al Ministro della Pubblica Istruzione dà all'insegnamento tecnico professionale, in tutti i suoi rami, un assetto razionale che permetterà di raggiungere molto meglio che per il passato le precipue finalità delle Scuole nel campo delle attività economiche fondamentali del paese. L'edificio dell'Istituto tecnico viene, ad un tempo, completato e semplificato. Esso comprende la Scuola secondaria di avviamento al lavoro, triennale, la Scuola tecnica agraria, industriale e commerciale, triennale, il Corso inferiore dell'Istituto tecnico, quadriennale, il Corso superiore dell'Istituto Tecnico, pure quadriennale, con le sezioni agraria, commerciale ed industriale, quest'ultimo con numerose sottosezioni. Inoltre si avranno corsi di specializzazione agrari ed industriale. Le Scuole ed Istituti di vario grado sono organizzati come Enti scolastici fine a se stessi, capaci di rispondere a determinati bisogni della popolazione da un lato, dell'agricoltura, dell'industria e del commercio dall'altro; ma Scuole ed Istituti sono così concatenati da permettere a chi voglia ed abbia intelligenza necessaria, di conseguire, dopo otto anni di studio di carattere tecnico, il diploma di licenza di una delle sezioni del Corso superiore dell'Istituto Tecnico. Il provvedimento, mentre lascia immutato l'attuale corso inferiore dell'Istituto Tecnico, contempla, invece, la trasformazione della sezione di agricoltura dell'Istituto tecnico superiore in sezione agraria, oppure in sezione industriale edile, rurale e della sezione di ragioneria e commercio in sezione di commercio, prevedendo, in caso di coesistenza nella stessa località, la fusione delle sezioni così trasformate cogli istituti agrari, industriali e commerciali.

Il disegno di legge disciplina infine l'insegnamento della educazione fisica nelle Scuole e negli Istituti tecnici professionali e stabilisce il principio del concorso del Ministro delle Corporazioni alle spese per la istruzione tecnica che giustamente considera ad elemento fondamentale di progresso economico.

L'educazione fisica affidata all'O. N. Balilla

— Uno schema di provvedimento che modifica la disposizione dell'art. 2 del R. D. L. 30 novembre 1927 N. 2341 che affida all'Opera Nazionale Balilla l'educazione fisica degli alunni delle Scuole pubbliche elementari. Tale modificazione si è resa necessaria per stabilire anche nei riguardi dei Comuni, i quali conservano ancora l'amministrazione delle loro scuole, l'obbligo di impartire l'educazione fisica agli alunni che frequentano le scuole stesse.

Gli esami di Stato

— Uno schema di decreto concernente modifiche al regolamento per gli esami di Stato per l'abilitazione dell'esercizio professionale. — Il provvedimento, pur mantenendo integre le disposizioni essenziali relative all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di medico-chirurgo, farmacista, ingegnere ed architetto, apporta alcune modificazioni intese a dare maggiore efficacia alle prove e a semplificare alcune modalità dell'esame stesso, secondo i suggerimenti offerti dalla esperienza delle precedenti sessioni. Inoltre le modificazioni introdotte lo stesso anno nell'ordinamento delle Scuole di Ingegneria hanno consigliato particolari ritocchi all'esame per questa professione nel quale si è anche eliminata una delle tre prove scritte imposte dal regolamento attuale.

— Uno schema di decreto contenente disposizioni per assumere la qualifica di specialista nei vari rami professionali. Il provvedimento è inteso a regolare in via transitoria la situazione di coloro che, pur non essendo forniti di diploma rilasciato dalle Scuole universitarie, esercitano da data anteriore al decreto stesso una specialità in un ramo di esercizio professionale. Essi, previo giudizio di apposita commissione, potranno ottenere la qualifica di specialista in base ai titoli posseduti e continuare largamente l'esercizio della loro professione.

— Uno schema di decreto concernente la nomina di vincitori di concorso universitario a Cattedre di istituti di istruzione media. Per effetto di tale decreto i vincitori compresi in una terna di concorsi universitari possono essere considerati vincitori per una cattedra di scuola media secondo la determinazione che ne farà il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

— Uno schema di decreto concernente il passaggio di insegnanti da Cattedra di Istituti di istruzione media classica, scientifica e magistrale a Cattedra di istituti di istruzione media tecnica e viceversa. — Il provvedimento, che trae motivo dal passaggio al Ministero della Istruzione delle Scuole professionali già dipendenti dal Ministero della Economia Nazionale, è una logica conseguenza dell'unità della scuola media nei suoi due rami culturale e tecnico. Sono però stabilite per il passaggio degli insegnanti da uno all'altro ramo opportune cautele in considerazione della diversità di indirizzi didattici e di fine nei due ordini di scuole.

Comunicazioni

L'uniforme per le postelegrafiche

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni, il Consiglio ha poi approvato i seguenti provvedimenti:

— Uno schema di decreto riguardante l'uso della divisa uniforme, vestaglia in satin nero, da parte di tutto il personale impiegato femminile dell'Amministrazione postale telegrafica e degli impiegati addetti ai servizi aventi contatto con il pubblico negli uffici postali e telegrafici principali di Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia e Trieste.

— Uno schema di decreto con il quale si dà esecuzione al protocollo telegrafico firmato a Bruxelles nel settembre 1928 e si estende il protocollo stesso al servizio interno con opportune modificazioni.

— Uno schema di provvedimento concernente temporanee disposizioni e restrizioni per la iscrizione nelle matricole della gente di mare di prima categoria. Con tale provvedimento, rivelatosi di particolare urgenza, si consente l'iscrizione per il personale navigante fino al 31 dicembre del corrente anno.

— Uno schema di decreto col quale si dichiara abbandonata la costruzione del tronco Norcia-Piediripa già previsto in prosecuzione della ferrovia Spoleto-Norcia.

— Uno schema di decreto col quale è modificato l'art. 30 e completato l'articolo 50 del regolamento per la pubblica sicurezza e regolarità dell'esercizio delle Strade ferrate.

— Uno schema di decreto con il quale è completato l'art. 2 e modificato l'articolo 27 del nuovo regolamento per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nell'esercizio delle Strade ferrate.

— Uno schema di provvedimento che apporta una vera e propria riforma alla materia delle concessioni ferroviarie e tranviarie.

— Concessione della funivia Cassino-Stazione Abbazia di Montecassino.

— Uno schema di provvedimento con il quale si modificano alcune disposizioni riguardanti concessioni ferroviarie di viaggi.

La seduta del Consiglio dei Ministri, ultima della presente sessione, ha avuto termine alle ore 19.

La storia del Sindacalismo fascista

L'incarico a Edmondo Rossoni

ROMA, 24.

S. E. il Capo del Governo con l'intento di consacrare nella maniera più degna e duratura le vicende storiche dalle origini primissime e ormai lontane ad oggi e nel futuro del movimento Sindacale Fascista e al tempo stesso per diffondere sempre più la conoscenza all'estero e nella stessa Nazione, ha disposto la preparazione di una storia del sindacalismo fascista tracciandone le grandi direttive e affidandone la direzione ad Edmondo Rossoni.

L'opera si comporrà di vari volumi riccamente documentati sicchè il grande movimento e le sue realizzazioni siano illustrate sotto tutti i loro aspetti. La pubblicazione si dividerà in tre parti: Origini e sviluppi del sindacalismo fascista fino alla promulgazione della legge 3 aprile 1926 — Le grandi organizzazioni sindacali fasciste — Annali del sindacalismo fascista.

Uno speciale servizio aereo durante la Fiera di Fiume

FIUME, 24.

Durante il periodo della Fiera Fiumana, dal 14 agosto al 1. settembre, sarà organizzato uno speciale servizio aereo Fiume-Abbazia e ritorno. Saranno inoltre organizzati voli sull'incantevole riviera del Carnaro, sopra Abbazia, Laurana e Moschena e si potranno raggiungere in volo Lussinpiccolo, Pola, Brioni, Portorose, Trieste e Venezia. Bellissime gite nel golfo, saranno organizzate in eleganti vapori che muoveranno da Fiume e da Abbazia in tutte le direzioni del Carnaro.

Il Comitato Intersindacale

La questione dei fiduciari di fabbrica nella riunione di ieri

ROMA, 24.

Oggi il Comitato Centrale Intersindacale ha tenuto a Palazzo Viminale la sua sesta seduta sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo.

Erano presenti le LL. EE. Turati, Bottai, Bianchi e Lessona, i Presidenti delle Confederazioni Nazionali Fasciste dei datori di lavoro: on. Benni, on. Mariotti in sostituzione dell'on. Cacciari assente, on. Marchi, on. Lantini, on. Bianchini e on. Pala; i Presidenti delle Confederazioni Nazionali Fasciste dei prestatori d'opera: on. Fioretti, on. Razza, on. Ciardi, on. De Marsanich, on. Mezzetti, on. Negrini, on. Di Giacomo, il Presidente del Patronato Nazionale on. Maraviglia, il Presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione on. Alfieri e il Segretario del Consiglio Nazionale delle Corporazioni comm. Sabatini.

Il Comitato ha discusso sulla questione dei fiduciari di fabbrica. Hanno interloquito gli on. Turati, Benni, Fioretti e De Marsanich.

S. E. il Capo del Governo ha chiesto ripetutamente ragguagli e delucidazioni sulle questioni affrontate nel corso della discussione. Infine S. E. Bottai ha letto e illustrato un ordine del giorno sul quale verrà ripresa la discussione nella prossima riunione del Comitato.

Un aumento di L. 41.712.658 nelle riserve della Banca d'Italia

ROMA, 24.

Al 30 giugno le riserve auree o equiparate della Banca d'Italia secondo notizie dell'«Agenzia Finanziaria Economica» presentano in confronto del 31 maggio un aumento di L. 41.712.658 dovuto per L. 32.718.713 ad oro monetato e per il resto all'aumento di crediti sull'estero.

ISTITUZIONI FASCISTE visitate dal Duce

ROMA, 24.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

S. E. il Capo del Governo ha visitato stamattina alle ore 8, accompagnato dal Segretario del Partito, le scuole superiori fasciste di economia domestica degli assistenti sociali fascisti di fabbrica organizzate e dirette dalla Direzione del Partito Fascista. (Segreteria Fasci Femminili).

Erano a ricevere S. E. il Capo del Governo, S. E. il Governatore di Roma, la signorina Angiola Moretti, Segretaria del Fascio femminile, il Commissario prefettizio di S. Gregorio e i professori delle due scuole.

S. E. il Capo del Governo ha visitato i locali delle due istituzioni soffermandosi in modo particolare nella scuola di economia domestica in cui le allieve erano intente alle loro mansioni giornaliere, si è poi vivamente interessato al reparto di puericultura nel quale 70 bambini, figli di tubercolosi, sono curati sotto la direzione medica con energici sistemi di profilassi e dagli assistenti sociali fascisti di fabbrica colle più affettuose attenzioni. Una delle allieve ha letto un breve discorso nel quale era espressa tutta la devozione delle alunne delle scuole fasciste di S. Gregorio per S. E. il Capo del Governo al quale hanno offerto magnifici fiori e la ferma promessa di portare nelle famiglie le salde direttive del Regime.

S. E. il Capo del Governo ha risposto confermando la sua approvazione per la nobile ed importante iniziativa ed ha manifestato il suo vivo compiacimento per l'organizzazione e per il funzionamento delle due Istituzioni.

Per gli ufficiali richiamati della classe 1901

ROMA, 24.

In relazione al prossimo richiamo alle armi per istruzione degli ufficiali in congedo della classe 1901 il Ministero della Guerra, allo scopo di facilitare loro l'acquisto degli oggetti di uniforme dei quali fossero ancora sprovvisti, ha disposto che i Comandi di Distretto, a richiesta degli interessati concedano un anticipo di L. 500 sugli assegni spettanti a ciascun ufficiale per il periodo di richiamo. Inoltre, tenuto conto che taluni di detti ufficiali possono trovarsi temporaneamente fuori del territorio del rispettivo Distretto, il ministero ha autorizzato altresì che i Comandi di Presidio o dell'Arma dei CC. RR. rilascino agli ufficiali suddetti che li richiedano i documenti di viaggio necessari per raggiungere i centri di presentazione per essi stabiliti ovvero i distretti di appartenenza.

La 2ª seduta del Congresso internazionale di chirurgia

VARSAVIA, 24.

Nella seconda seduta del Congresso internazionale di chirurgia il senatore Baldo Rossi ed il prof. Ignazio Saccone hanno riferito sui risultati della resezione gastrica nella cura dell'ulcera dello stomaco e del duodeno. Hanno preso la parola sull'argomento numerosi chirurghi esteri ed italiani. A tutti ha da ultimo risposto il senatore Baldo Rossi, che è stato vivamente applaudito.

Complicazioni nella vertenza russo-cinese

Tokio non si associa all'America per la soluzione pacifica della vertenza

TOKIO, 24.

Il Ministero degli Affari Esteri comunica che il Governo giapponese non si è associato in modo definitivo al passo del Segretario di Stato americano, Stimson, diretto a favorire la pacifica soluzione della controversia russo-cinese.

Il Console generale sovietico ad Harbin è rimasto in quella città ed ha avuto dei colloqui con le autorità cinesi alle quali, a quanto viene qui riferito, ha suggerito un prossimo convegno per trovare la soluzione della vertenza.

Nello stesso tempo viene riferito che il Console russo a Manchuli ha conferito con un Commissario del Ministero degli Esteri cinese, preponendogli di stabilire una zona neutra lungo la frontiera allo scopo di evitare incidenti.

La Cina decisa a finirla con la propaganda comunista

MUKDEN, 24.

Le autorità politiche delle provincie nord-orientali espongono in un lungo comunicato la determinazione del Governo cinese a condurre la campagna contro la propaganda comunista. Esse sostengono che i funzionari sovietici della ferrovia orientale cinese hanno violato le clausole del trattato del 1924 riguardante la linea ferroviaria suddetta. Il comunicato si diffonde a precisare la posizione delle parti contraenti, e giustificato l'atteggiamento della Cina, aggiunge: «In quanto all'amministrazione della ferrovia, il Governo cinese ripete di essere ben disposto a perfezionare l'accordo del 1924. Se il Governo dei Soviet non comprende questo chiaro e semplice atteggiamento e persiste in atti ostili, dovrà portare tutto il peso della responsabilità».

Fucileria cinese contro aeroplani russi

HARBIN, 24.

Williams Sims, corrispondente del Sindacato giornalistico americano Scripps Howard, riferisce che, secondo informazioni diffuse in queste ultime ore, le truppe cinesi hanno fatto fuoco con fucili ed artiglierie da campo contro aeroplani sovietici, senza però colpirne alcuno, nelle vicinanze di Progranitchnaja. Intanto i russi continuano ad impadronirsi di vapori cinesi sull'Amur, mentre i cinesi fanno sbarramenti di mine alla foce del Sungari e intorno alle rotaie sulla linea ferroviaria Harbin-Wladivostock.

L'Ambasciatore russo a Parigi ricevuto da Briand

PARIGI, 24.

Stamattina il signor Briand ha ricevuto l'Ambasciatore dei Soviety, Dovralevezky. Durante il colloquio l'Ambasciatore ha ringraziato il Ministro degli Affari Esteri del suo intervento a favore della pace ed ha espresso il rincrescimento del suo Governo per l'atteggiamento intransigente della Cina che rende difficile la ricerca di una soluzione del conflitto. L'Ambasciatore ha tuttavia dato al signor Briand l'assicurazione che il suo Governo resta unito da sentimenti pacifici.

Lo spaventoso incendio nei magazzini generali di Milano

MILANO, 24.

Lo spaventoso incendio scoppiato la scorsa notte nei magazzini generali di via Farina, ha continuato ad ardere per tutta la notte, illuminando con sinistri bagliori tutte le adiacenze. Il fabbricato distrutto copriva un'area di duemila metri quadrati ed aveva, oltre i due piani, grandiosi sotterranei. Ora sono in piedi soltanto i muri esterni del fabbricato, addirittura calcinati dall'inverosimile calore cui sono stati sottoposti per tante ore.

Uno spettacolo eccezionale hanno offerto stamane le cantine sotterranee che stanotte sono state inondate letteralmente da seimila ettolitri di vino che si trovavano nel pianterreno. Sotto l'azione del fuoco le botti scoppiavano come gusci di uova percossi.

L'incendio è stato alimentato anche da un'enorme quantità di catrame che si trovava nel magazzino attiguo al fuoco. Si trattava di ben otto vagoni di catrame contenuto in 700 fusti. Naturalmente questa sostanza è stata una terribile esca ed ha conferito alle fiamme una violenza contro la quale nulla poteva.

Le cause del disastro

Circa le cause del disastro si sa che alla chiusura dei magazzini, alla sera, è rigidamente d'obbligo per il personale di togliere la corrente elettrica allo scopo di premunirsi contro il pericolo di certi circuiti. Questa elementare e opportuna precauzione non era stata dimenticata l'altra sera alla chiusura dei magazzini stessi, come è dimostrato dal fatto che l'interruttore è stato trovato abbassato.

Ieri nel magazzino distrutto non si è lavorato. Sembra dunque da escludersi che possa trattarsi di corto circuito. Ma su questo possono pronunciarsi in modo definitivo soltanto i tecnici.

La direzione propende piuttosto a credere ad una causale derivata dal traffico ferroviario che si svolge intensissimo, cioè, che l'incendio si sia originariamente appiccato al legno del tetto, reso infiammabilissimo dalla siccità di questi giorni, da faville scaturite dalle locomotive in manovra.

10 milioni di danni

MILANO, 24.

Dopo il faticosissimo tenace lavoro di spegnimento dell'incendio sviluppatosi nei Magazzini Generali di via Farini è stato fatto un computo sempre approssimativo dei danni che si fanno ascendere a 10 milioni di lire. Tra le altre merci sono andate distrutte cinque vagoni di preziosi tappeti persiani appartenenti ad una ditta romana che sta trasportando la sua sede a Milano. Nulla si sa ancora di preciso circa le cause del sinistro.

I minimi di paga per i metallurgici milanesi

ROMA, 24.

Oggi alla presenza di S. E. il Capo del Governo, tra i rappresentanti della Confederazione Generale Fascista della Industria e della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti della Industria, sono stati concordati i minimi di paga normale per Milano in applicazione del contratto nazionale dei metallurgici. I minimi concordati sono i seguenti: Operai specializzati L. 3.50; operai qualificati L. 2.70; manovali specializzati L. 2.35; manovali comuni lire 2.20; apprendisti dai 18 ai 20 anni L. 1.55; apprendisti spec. dai 16 ai 18 anni L. 1.35; donne qualificate L. 1.45; donne comuni L. 1.20; ragazze L. 0.80.

Parteciparono alla discussione oltre gli on. Benni e Fioretti rispettivamente Presidenti della Confederazione dell'Industria e della Confederazione dei Sindacati dell'Industria, S. E. Turati, S. E. Bottai, il Segretario Federale di Milano avv. Cottini e il Segretario del Consiglio Nazionale delle Corporazioni avvocato Sabatini.

A un certo punto della discussione, parteciparono ad essa alcuni rappresentanti delle organizzazioni e delle maestranze metallurgiche di Milano, l'on. Begnotti segretario della Unione sindacati fascisti dell'industria, l'on. Redaelli e i signori Gulli, Luraschi e Bacchi del Direttorio dei metallurgici.

L'appello dell'"Humanité" per la manifestazione del 1° agosto

PARIGI, 24.

La «Humanité» di stamane, fra l'altro, scrive:

«La classe operaia non si lascierà disarmare. Essa sventerà il colpo che si prepara contro di lei. Non c'è più un minuto da perdere. Siate pronti fin da oggi per la difesa del partito comunista, della Confederazione generale del lavoro comunista, del Soccorso rosso internazionale, della «Humanité» e di tutte le nostre organizzazioni rivoluzionarie. Nelle officine, nei cantieri, nei campi, dappertutto organizzate delle manifestazioni».

Ed ora ecco un passo del manifesto della Unione regionale dei Sindacati comunisti:

«Operai, che avete subito il martirio più terribile delle trincee durante 52 mesi, che avete conosciuto la febbre, il freddo e avete sofferto le più atroci sofferenze, coperti di pidocchi, volete nuovamente conoscere questo supplizio?».

La situazione, come si è detto, è delicatissima e la Prefettura di Polizia ha già preso tutte le misure del caso perchè si ha l'impressione, al momento in cui vi telefono, che la grande manifestazione del 1° agosto può anche essere anticipato.

Perquisizioni ed arresti di comunisti

PARIGI, 24.

La polizia per tutta la notte ha continuato nelle perquisizioni nelle abitazioni dei capi comunisti.

Nelle sedi del «Soccorso rosso internazionale» e della «Giovinezza comunista» sono stati sequestrati importanti documenti che rivelano la esistenza di un vasto piano di insurrezione. In questi locali sono anche state sequestrate delle rivoltelle.

La Coppa "Schneider" L'ordine di partenza sorteggiato

LONDRA, 24.

Alla presenza degli addetti aeronautici d'Italia, Francia e America, si è oggi effettuata l'estrazione a sorte per l'ordine di partenza delle Nazioni concorrenti alla Coppa Schneider che sarà disputata il 7 settembre p. v.

L'ordine di partenza è risultato il seguente: America, Inghilterra, Francia e Italia.

La 18ª tappa del Giro di Francia

La partenza

STRASBURGO, 24.

Sessantatrè corridori sono partiti stamane alle 9 per la diciottesima tappa del Giro di Francia (Strasburgo-Metz).

38 gradi di calore nella vallata del Po

ROVIGO, 24.

Il termometro ha segnato ieri la temperatura di 36.2 in città, ma in provincia la temperatura è ancora più alta. Ad Adria si sono registrati 38 gradi e così pure a Polesella. La siccità fa soffrire in modo preoccupante le rigogliose campagne. La medesima temperatura di 38 gradi è registrata in tutta la valle del Po.

LA TRAGEDIA FAMILIARE DI PINEDO DI CLAUT

svolge al suo epilogo alla Corte d'Assise

Presidente: avv. cav. uff. Tomaioli — Rappresentante del Procuratore Generale: avv. cav. Alessio — Cancelliere: rag. Pisano.

Difensori: avv. comm. Bertacioli e avv. Sartoretti per la Caterina Lorenzi e per Luigi Tonegutti; avv. Scrosoppi e avv. cav. Cristofori per Felice Lorenzi, avv. Della Rosa di Treviso per la Campaner; avv. Boscolo, pure di Treviso, per la Manente, che è a piede libero.

Il fratello dell'Ucciso, Santo Tonegutti, si è costituito P. C. con l'avv. Centazzo, contro Caterina Lorenzi e Felice Lorenzi.

Il fratello dell'ucciso

L'udienza si inizia alle ore 8 e il PRESIDENTE continua la lettura degli atti processuali, perizia necroscopica eccetera. Ultimate tali letture, procede all'interrogatorio del fratello dell'ucciso Tonegutti Sante, di anni 51, il quale si è costituito Parte Civile.

PRES. — Dite quanto sapete sul fatto e sui precedenti.

TONEGUTTI — Del fatto io non posso dire perchè ero lontano dal paese. Circa i rapporti tra mio fratello e la Caterina Lorenzi posso dire che dal principio della vita coniugale fino al 1926 era un matrimonio felice. Si amavano e trattavano bene i figli. Lui era un lavoratore indefesso e amante della famiglia. Se qualche cosa è succeduto dopo, deve esservi stato il motivo. Io poi dovetti assentarmi per mantenere la famiglia e non so che cosa sia avvenuto dopo la mia partenza. Seppi poi della tragedia. Circa la cessione dei beni della famiglia Lorenzi a mio fratello questi mi disse che era stato fatto un contratto di cessione, ma non ne conosco i particolari.

La ragazza che assistette alla tragedia

LORENZI Ermenegilda, di anni 22, di Claut, è la domestica che assitette alla tragedia.

PRES. — Voi eravate domestica dei Lorenzi?

TESTE — No, andavo qualche volta a lavorare da loro a giornata per la raccolta del fieno. Vi ero stata per tre giorni circa due settimane prima. Durante il giorno del fatto ho lavorato con la Lorenzi e col figlio. A mezzogiorno venne il Felice a portare il pranzo. Dopo aver rastrellato il fieno il vecchio ritornò a casa. Noi ritornammo a casa assieme e trovammo il Tonegutti che chiese alla moglie una giacca. Il marito parlava calmo, mentre la Caterina gridava che non c'erano giacche. Il vecchio era fuori della casa ed insisteva nel dire che non vi erano giacche. Poi la Lorenzi e il figlio sono usciti nel cortile seguiti dal marito che insisteva a chiedere la giacca.

Avv. BERTACIOLI — Come il Tonegutti seguiva la moglie?

P. M. — Lasciamo che la teste finisca la sua deposizione.

Tra il P. M. e l'avv. Bertacioli scoppia un vivace dibattito durante il quale il P. M. sostiene la superiorità delle prerogative dell'accusa. Gli animi si accendono, ma il Presidente, richiamandosi all'altissima temperatura (ilarità), ristabilisce la calma.

PRES. — E che cosa avvenne poi?

TESTE — Il marito gesticolava coi pugni stretti; la moglie, il vecchio ed il ragazzo erano armati di forche e di bastone e perciò io dissi al Tonegutti: «Scappa Giuseppe, che ti ammazzano; Caterina, butta via la forca!».

Invece il Tonegutti prese la donna per un braccio e la Caterina gli vibrò un colpo di tridente al petto. L'uomo cadde e poi tutti tre assieme gli vibrarono altri colpi alla testa.

PRES. — Il Tonegutti tentava di rialzarsi?

TESTE — No. Quando videro morto il Tonegutti, i tre si allontanarono e poi mi mandarono a prendere mezzo litro di marsala e mezzo litro di acquavite. Io andai a prendere i liquori e tutti e tre bevettero in piedi fuori di casa, presente il cadavere.

PRES. — Che cosa dicevano?

TESTE — La donna disse che si recava a costituirsi. A me raccomandò di dire che era stata soltanto essa a commettere il delitto e che il padre ed il figlio erano estranei al fatto. Tanto la Lorenzi come suo padre mi promisero denaro e regali. Io non volevo acconsentire e rifiutai l'acquavite che mi si offriva; ma poi per le minacce, finii con l'aderire. Anche in camera di sicurezza, ove avevano condotto anche me, la Caterina insistette a dirmi di mantenere questa versione, aggiungendo che il marito l'aveva presa per le canne della gola. Essa mi diede intanto 50 lire.

PRES. — E il vecchio cosa diceva?

TESTE — Sbuffava come un bove e tirandosi su i pantaloni diceva: «Se fossi sicuro che nessuno ci vedesse, nasconderei il cadavere nel bosco». Io ero tutta spaventata. Non so dei precedenti e dei rancori che covavano tra il Tonegutti e i Lorenzi.

PRES. — E come vi siete poi decisa a dire la verità?

TESTE — Provavo rimorso e mio fratello, che è Carabiniere, mi persuase a dire la verità, ciò che io feci. La verità è quella che ho detto adesso.

Segue la lettura dei verbali di interrogatori subiti dalla Gilda mentre era in istato d'arresto e che recano le due contraddittorie versioni con molti particolari.

Avv. BERTACIOLI — E come la ragazza si è inventata così minuziosi particolari?

TESTE — Sono stata istigata a dire queste bugie dalla Lorenzi.

Seguono varie contestazioni da cui risulta che anche dopo aver dichiarato di voler dire la verità, la teste affermò che il Tonegutti inseguiva minaccioso la moglie, il suocero ed il figlio. Finisce coll'ammettere che la grappa non fu bevuta in presenza del morto, ma in casa dei Lorenzi donde si vedeva il cadavere giacente nel cortile. Aggiunge che in quel giorno, mentre si trovavano nel prato a cogliere il fieno, il Tonegutti passò per la strada provinciale e la Lorenzi esclamò: «Io a lavorare e lui a passeggio!».

L'affare del veleno ovvero i numeri del lotto

Avv. CENTAZZO — Quando passò il Tonegutti lungo la strada, la Lorenzi non disse altro?

TESTE — Adesso mi ricordo e non voglio aver rimorsi. La Lorenzi disse: «Tu devi chiamare il Tonegutti in casa tua e dargli il caffè. Io ti darò il veleno da mettere nella chicchera».

Questa inaspettata rivelazione cui la ragazza mai fece cenno, provoca un vivace dibattito tra le parti.

Avv. BERTACIOLI — Ma come potè verificarsi tanta intimità con una ragazza che era a lavorare per un giorno?

TESTE — Io non accettai questa proposta.

PRES. (alla Lorenzi) — Perchè questa ragazza deve inventare tante cose per danneggiarvi?

LORENZI — Io ho sofferto tanto; ma questa ragazza deve aver rimorso per tutta la vita.

Le due donne sono messe a confronto e ne segue un violento alterco con reciproche invettive. A tale dibattito partecipano il P. M. e i difensori e a stento il Presidente fa ritornare la calma.

La ragazza dice che dopo il fatto è sempre stata ammalata, ha capogiri e svenimenti. Però insiste nel dire che quanto ha affermato oggi è la verità. Non conosceva il Tonegutti, che però, quando abitava da solo, passava davanti a casa sua.

Avv. CRISTOFORI — La teste non potrebbe spiegare meglio il fatto del veleno?

TESTE — Io narrai a mia madre di essermi sognata giorni fa col Tonegutti che mi dieda i numeri del lotto. Allora mi venne il rimorso di non aver detto nulla dell'affare del veleno e mia madre mi esortò a dire tutto alla Giustizia.

Alla vivace discussione prendono parte con domande anche i giurati che vogliono sapere se per somministrare il veleno la Lorenzi promise compensi.

La teste conclude col dire che non ricorda tutti i particolari, perchè dopo il fatto non è più quella...

I primi testimoni

SVEVI Mario, vicebrigadiere dei R.R. C.C. della Tenenza di Aviano e al tempo del fatto comandante interinale della stazione di Claut — Riferendosi al suo verbale, riferisce quando ebbe a constatare in seguito alle indagini successive al fatto. Interrogò la ragazza Ermenegilda che prima diede una versione del fatto e poi tutto il contrario. Sa che l'anno precedente la Lorenzi denunciò il marito che si era ubbriacato e ne erano sorte violente questioni. La donna non disse di essere stata maltrattata. Chiamò il Tonegutti in Caserma e visto che era realmente ubbriaco elevò analoga contravvenzione.

Il teste aggiunge che egli assunse servizio a Claut solo quattro giorni dopo il delitto e che le sue indagini si riferiscono ai precedenti. Persone degne di fede gli dissero che il Tonegutti divenne irascibile e ubbriacone solo dopo che gli sorsero sospetti sulla fedeltà della moglie. Prima era sobrio e laborioso tanto che coi suoi risparmi acquistò una possessione a Mogliano Veneto.

Avv. BERTACIOLI — Sa il teste con quali denari il Tonegutti ha acquistato quella possessione?

TESTE — Le persone che mi hanno informato, tra cui il Podestà, il Parroco e il Segretario politico, affermavano che l'acquisto era frutto dei risparmi del Tonegutti. Tali persone riferirono pure che i parenti della Lorenzi in altra occasione colpirono violentemente il Tonegutti lasciandolo esanime al suolo.

LORENZI Riccardo, carabiniere, in servizio a Gorizia. E' fratello della Gilda — Invitato a giurare, inizia il giuramento militare: «Giuro d'esser fedele al Re», ecc. (Ilarità).

PRES. — No, quello è il giuramento militare! Ora ditemi: Che cosa vi ha detto vostra sorella dopo essere uscita dalla camera di sicurezza?

TESTE — Mi disse che la Caterina e il Felice la avevano indotta a dire il falso mediante un primo compenso di 50 lire. Poichè piangeva sempre e stava a letto, la indussi a dire la verità. Io raccolsi per iscritto le dichiarazioni di mia sorella e poichè non c'era il brigadiere consegnai il rapporto al tenente della Milizia. Io mi trovavo a Pinedo in licenza di convalescenza.

Avv. BERTACIOLI — E' sicuro il carabiniere che sua sorella affermò di essersi allontanata al primo colpo inferto dala Caterina?

TESTE — Sì, essa narrò così.

E' richiamata la Gilda e messa a confronto col fratello.

La ragazza afferma che prima disse al Tonegutti: «Scappa Giuseppe che ti ammazzano». Dopo il primo colpo si rifugiò nel vicino cortile.

UN GIURATO — La Gilda parlò al teste dell'affare del veleno?

TESTE — No. Seppi questa circostanza solo oggi.

ALTRO GIURATO — Sa il teste che sua sorella fosse ammalata prima del fatto?

TESTE — Sì, soffriva di anemia e dopo il fatto è in preda a capogiri e svenimenti.

Quali sono i numeri del lotto

Dopo la sfilata dei testi da interrogare, per le ammonizioni del Presidente, l'udienza è sospesa per alcuni minuti. Ne approfittiamo per chiedere alla Gilda quali sono i numeri dalile in sogno dall'ucciso. Essa ci risponde: 8 - 12 e un terzo numero che non ricordo bene, ma mi pare il 69.

Basta aggiungere il 47 (morto che parla) per fare una bella quaderna che offriamo ai lettori.

La figlioletta dell'ucciso
Una scena pietosa

Ripresa l'udienza, alle 11, continua l'esame dei testi.

TONEGUTTI Teresina, di anni 12, è la figlia dell'ucciso e della Caterina Lorenzi.

PRES. — E' vero che i tuoi genitori avevano sempre delle questioni.

TESTE — Mio padre dava sempre delle botte a mia madre e la sgridava per niente. Anche a noi dava delle botte.

PRES. — E quando ha cominciato a trattarvi così?

TESTE — Fin da principio. Noi bambini, eravamo buoni, ma egli diceva che non eravamo suoi figli. Una notte, armato di rivoltella, diceva che voleva fare di noi un cimitero.

PRES. — Questionava anche con il nonno?

TESTE — Sì, e diceva che voleva fare di lui quattro quarti.

PRES. — Quel giorno eri anche tu in campagna?

TESTE — No, ero in casa con mia sorella Isabella. Venne mio padre e senza motivo disse: «Stasera voglio ammazzarvi tutti». Quando vennero mia madre e mio nonno presero a questionare; io scappai e non fui presente al fatto.

PRES. — Come vostro padre vi bastonava?

TESTE — Con tutto quello che aveva in mano. Al momento del fatto io e mia sorella ci eravamo rifugiate nella casa del vicino Giuseppe Lorenzi.

P. M. — Perchè la teste non l'a detto al Giudice queste circostanze?

La teste non risponde ed è colta da malore. E' condotta fuori pietosamente dal brigadiere di servizio. Tutti tre gli imputati piangono.

Il Presidente dà lettura dell'esame scritto da cui in sostanza risultano le minacce continue del padre.

Risulta inoltre che la madre prima di costituirsi baciò i bambini piangendo.

L'altra sorellina

TONEGUTTI Isabella, di anni 13, è un'altra figlia dell'ucciso e della Lorenzi. — Conferma che il padre senza motivo bastonava la mamma e i figli, dicendo che non erano suoi.

PRES. — Questionava anche con il nonno?

TESTE — Sì, voleva uccidere il nonno, la nonna e mio fratello Luigi.

PRES. — Questi fatti avvenivano da molto tempo?

TESTE — Sì.

PRES. — Quando venne tuo padre in quel giorno?

TESTE — Mezz'ora prima che mia madre venisse dalla campagna. Voleva la giacca e mia sorella Teresina glie ne portò una. Egli disse che non era quella che voleva e mia sorella replicò che non ce n'erano altre. Egli insisteva e ci diceva parolacce perchè mia sorella di 4 anni voleva uscire.

PRES. — Che parolacce diceva?

TESTE — La teneva in braccio e le diceva «schifosa».

PRES. — Perchè la nonna vi ha accompagnato dallo zio Giuseppe Lorenzi?

TESTE — Perchè avevamo paura. Io andai incontro alla mamma che tornava con mio fratello Luigi e con la Gilda e mia madre diceva che non poteva entrare in casa perchè aveva paura di essere ammazzata. Allora noi tornammo dal Giuseppe Lorenzi. Noi non vedemmo nulla del fatto.

La piccola teste aggiunge che suo padre, dopo l'alterco per la giacca, si allontanò, ma poi tornò indietro e disse: «Dove sono le mie forche? Stasera nessuno si salva». Mia madre disse: «Vieni a prenderle domattina». Ma egli irritato insisteva e perciò la bambina, temendo di essere bastonata assieme alla madre, riparò dalla zia.

PRES. — Quando tuo padre domandò la forca?

TESTE — Prima e dopo che venisse mia madre.

P. M. — Al momento del fatto secondo l'imputata non c'era nessuno. Com'è che la bambina dice di essere stata presente alla prima fase del fatto?

LORENZI Caterina — La bambina non poteva esser vista perchè era dall'altro lato del carretto. Io volevo entrare in casa, ma mia figlia mi sconsigliava perchè aveva paura che mi uccidesse.

E' richiamata la Gilda Lorenzi la quale afferma di non aver veduto la bambina.

LA SFILATA DEI TESTI
Il Podestà di Claut

Si inizia l'esame dei testi veri e propri.

GIORDANI Terzo, d'anni 39, di Claut, Podestà di quel Comune — Richiamandosi al suo verbale conferma le informazioni circa i rapporti tra i due coniugi.

PRES. — Lei disse che sembrava una coppia felice?

TESTE — Sì; qualche mese prima del delitto, credo nel marzo 1928, il Tonegutti venne da me per lagnarsi della trascuranza della moglie che non si occupava più di lui, non gli faceva il letto e non gli portava da mangiare nella casa ove era andato ad abitare. Chiamai anche la moglie e cercai di conciliarli. Essi promisero di andare d'accordo. Ma poi tornarono e dissero che non potevano più andare avanti. Seppi dell'aborto e la donna disse che era stato il marito ad obbligarla ad abortire, benchè essa gli fosse sempre rimasta fedele. Si recò a Mogliano per assumere informazioni, ma non potè accertare se fosse vera la versione del marito o quella della moglie. Feci analogo rapporto al Pretore di Maniago. Del delitto del 20 luglio non so nulla perchè non ero presente.

Il PRESIDENTE dà lettura del rapporto del Podestà da cui risulta che la Caterina Lorenzi era da tutti stimata ed amata prima che sorgessero le voci dell'aborto. Il marito sosteneva che si trattava di adulterio, ma essa negava e insisteva nel dire di essere stata indotta all'aborto dal marito. Accenna pure alle lettere oltraggiose scambiatesi tra i coniugi e a le lotte coi parenti della Caterina che pretendevano la revoca della cessione della sostanza. Essi chiedevano che il Tonegutti fosse rinchiuso in manicomio o allontanato.

Avv. SARTORETTI — In che epoca avvenivano le contese per l'aborto?

TESTE — Non ricordo precisamente; so che avvennero più volte.

P. M. — La Lorenzi si è lagnata di esser stata battuta?

TESTE — Sì; disse di esser stata picchiata qualche volta, ma con le mani, ma seppi che essa si era difesa bene.

Avv. DELLA ROSA — Il teste ha accennato ad una pseudo levatrice. Sa il significato di tale parola?

TESTE — Sì; una persona che si presta a fare la levatrice senza esserlo.

Avv. DELLA ROSA — Prego mi sia dato atto a verbale di questa circostanza.

Seguono altre contestazioni sulle parti su circostanze di contorno.

Avv. CENTAZZO — Il Podestà come ha saputo che il Tonegutti amava i figli?

TESTE — Lo diceva lui.

Risulta, pure che il Tonegutti inviò alla moglie L. 1200.

La Lorenzi conferma questo invio, ma spiega che servirono pel mantenimento della famiglia per i mesi di novembre-dicembre 1927 e gennaio e febbraio 1928. Egli frattanto però aveva fatto 8 mila lire di debiti e aveva consumato 10 mila lire.

P. M. — Il figlio Luigi fu interrogato quando il Tonegutti fu arrestato per maltrattamenti alla moglie e ai figli?

TESTE — Sì, ed egli dichiarò che il padre maltrattava la moglie e la offendeva, ma non percoteva i bambini piccoli.

P. M. — E infatti fu assolto.

Avv. BERTACIOLI — Avviene sempre così. La moglie ha perdonato e lui ha ringraziato!

P. M. — E' vero che il Tonegutti per essere indotto a restituire la sostanza, fu rinchiuso in camera di sicurezza nella Caserma dei Carabinieri?

TESTE — Non mi consta; so che fu scritto un accordo stilato dal Segretario comunale.

Avv. BERTACIOLI — Si può domandarlo al Brigadiere. Faccio istanza perchè sia interrogato.

P. M. — Seppe il teste che il Tonegutti praticasse altre donne?

TESTE — Non l'ho mai sentito.

L'udienza è sospesa alle 12.30 e, contrariamente a quanto stabilito, è rinviata alle 16.

UDIENZA POMERIDIANA

Continua la sfilata dei testi
Il parroco

Si riprende alle 16 l'udienza e continua l'esame dei testi. Prima di ciò il Presidente emette ordinanza con cui in base ai suoi poteri discrezionali, cita per oggi il brigadiere dei Carabinieri, Dalle Feste, comandante la stazione di Claut.

GRAZIUSSI DON G. B., d'anni 41 da Tramonti di Sopra, Parroco di Claut.

PRESIDENTE — Conosceva la famiglia Lorenzi e il Tonegutti?

TESTE — Da 16 anni essendo miei parrocchiani. Circa 2 anni fa il Lorenzi Felice si è lagnato con me perchè il Tonegutti maltrattava sua figlia e sperperava il denaro avuto in base alla cessione a lui fatta della sostanza. Mi pregò anzi di far revocare tale cessione e voleva rivolgersi per ciò al Capo del Governo. Lo dissuasi e cercai di portare la pace. Si venne al principio del 1928 e il Tonegutti venne da me mostrandomi una lettera offensiva ricevuta dalla moglie. Suggerii alla donna una lettera di scusa, ma la donna sporse denuncia e si rifiutò di fare la lettera di scusa.

Poi il Tonegutti mi mostrò parecchie lettere della Lorenzi e del figlio oltraggiose per lui che mi fece vedere ricevute di denaro inviato alla famiglia e così commentava: Mentre io mando loro denaro, mi rispondono così.

Queste lettere mi fecero brutta impressione e feci una paternale al Lorenzi Felice che parteggiava troppo per la figlia.

Nel 7 giugno del 28, verso le 21, seppi che il Tonegutti era stato ferito dai parenti della moglie fin dal mattino. Aveva la testa sanguinante e nessuno lo assisteva. Sopraggiunta la moglie, le chiesi un fazzoletto per fasciare il ferito ma essa rispose: «No, perchè se guarisce, mi ammazza».

Il teste narra poi che qualche giorno dopo il Tonegutti si confidò con lui sulla sua convinzione che la moglie lo tradisse e che lo odiasse. Disse pure di aver un triste presentimento. Gli parlò poi dell'aborto esprimendo l'idea che secondo i suoi calcoli la gravidanza non doveva dipendere da lui. Soggiunse poi che i figli erano buoni e che fossero cinque o sei, li avrebbe tenuti tutti, ma che era la moglie che aveva voluto abortire. Tutti parlavano in paese di questo aborto dopo il ritorno del Tonegutti che si era recato a Mogliano Veneto in cerca della moglie, ospita di un'amica.

PRES. — Secondo lei il torto da che parte era?

TESTE — Negli anni precedenti era mite e lavoratore indefesso e tale era considerato, ma può darsi che in famiglia fosse violento. Negli ultimi due anni cambiò carattere e si diede al bere e io ciò attribuisco alla gelosia e al contegno poco remissivo della moglie che aveva l'ossessione di essere ammazzata dal marito. Io la rimproverai e la rassicurai.

Non ho mai sentito che maltrattasse i figlioli o che avesse relazioni con altra donne.

P. M. — I dissensi tra i coniugi a quando risalgono?

TESTE — I fatti più gravi avvennero negli ultimi due anni, ma non è da escludersi che dissidi si fossero verificati anche prima perchè il Tonegutti qualche sbornia ogni tanto la faceva.

IL PRESIDENTE legge quindi gli esami scritti resi dal Parroco al Pretore di Maniago. Da essi risulta che secondo il teste il ferimento del Tonegutti da parte dei parenti degli imputati, rivestì caratteri di cinismo per i suoi particolari. Infatti il Lorenzi Giuseppe disse tra altro: «Ho ammazzato tante armente, ma una testa dura come quella del Tonegutti» (il Tonegutti era così chiamato dai Lorenzi) «non l'ho mai trovata». E altri soggiunsero: «Lo bastoneremo ancora e se lo ammazzeremo il Lorenzi Felice pagherà tutto, anche 20 mila lire». E furono bevuti due fiaschi di vino.

AVV. SARTORETTI — La famiglia Lorenzi viveva comodamente?

TESTE — Sì, i Lorenzi vivevano bene e avevano proprietà, mentre il Tonegutti non ne aveva.

AVV. SARTORETTI — E allora fu un matrimonio di simpatia e non d'interesse.

TESTE — Si amavano molto; solo negli ultimi anni avvenne il rovescio con tutte le discordie.

AVV. CENTAZZO — Il Tonegutti si è lagnato dell'offesa atroce lanciatagli dalla moglie di «traditore della Patria»?

TESTE — Sì, si è lagnato ma il Tonegutti, fu come tutti i militari dei nostri paesi, entusiasta della guerra e ottimo soldato.

Si dà lettura dell'atto notarile con cui nel 1922 è ceduta dalla suocera al genero Tonegutti la sostanza divisa in parti uguali tra il Tonegutti e la Lorenzi Caterina.

MARTINI ANGELO d'anni 32, contadino di Claut.

PRESIDENTE — Siete parente dei Lorenzi?

TESTE — No lo so gnanca!

PRES. — Se non lo sapete voi!

TESTE — Parentele vecie! (ilarità). Quindi il teste narra l'episodio del Lorenzi Giuseppe che voleva ammazzare il Tonegutti per istigazione del Lorenzi Felice. Udì il Lorenzi Giuseppe dire quando il teste passava e alludendo a lui: «Eccolo là, adesso lo ammazziamo a sassate». Ma il Lorenzi Felice replicò: «Non è lui, è Angelo. Mio genero è un malfattore e non lo posso più vedere e appena viene nel cortile lo ardiamo vivo».

Ciò avvenne una settimana prima del delitto.

AVV. SCROSOPPI — Il teste prese sul serio queste parole?

TESTE — Parlavano sul serio.

AVV. SCROSOPPI — Il teste disse al brigadiere che non aveva dato importanza a quelle parole.

DE FILIPPO GIACOMO d'anni 39. Conobbe il Tonegutti fin dal 1911 quando egli si trovava a lavorare nel ponte sul Cellina. Poi andarono alla guerra entrambi. Al ritorno si ritrovarono. Nel 19 vide il Tonegutti con una mano fasciata. Seppe da lui che era stato morsicato a un dito dalla moglie. Egli soggiunse che le avrebbe perdonato purchè si separasse dal padre. A tale scopo aveva acquistato una casa a Mogliano.

Il Tonegutti riferì pure al teste che per evitare dissidi, egli non sarebbe tornato a Pinedo se il suocero non gli avesse ceduto la sostanza per poter dire di essere a casa sua.

A richiesta del Presidente il teste riferisce particolari intimi confidatigli dal Tonegutti sui rapporti coniugali con la moglie per non avere più figli.

PRES. — E circa l'aborto?

TESTE — Il Tonegutti mi narrò che la moglie andò spontaneamente dalla levatrice ed anzi egli andò da questa a farsi restituire 200 lire sotto minaccia di denuncia.

AVV. SARTORETTI — Che fama godeva la Caterina a Claut?

TESTE — Di donna onesta. La vigilia del delitto il Lorenzi Felice mi propose di dare quattro coltellate al Tonegutti.

Lo stesso Felice mi mandò a chiamare per affari gravi e io penso che mi offrisse di pagarmi le 3 mila lire che avevo prestato al Tonegutti, come compenso della sua uccisione. Il teste conclude dicendo che la sua azione fu sempre quella di paciere.

Il delitto era preordinato?

FABBRO LORENZO, d'anni 48 da Claut, abitante a Cellina.

PRESIDENTE — Passando per Pinedo, pochi giorni prima del delitto, che cosa avete udito?

TESTE — Il Lorenzi Giuseppe mi parlò del Tonegutti dicendo che era una testa dura. Poi rivolgendosi al Felice disse: «Quando torna a casa uno o l'altro, lo ammaziamo. Allora il Felice disse al cugino: Andiamo a casa».

LORENZI ISIDORO, d'anni 18 da Claut.

PRESIDENTE — Che cosa sapete del fatto?

TESTE — Verso le 4 pomeridiane di un giorno del luglio 1929 incontrai il Lorenzi Giuseppe in un'osteria. Egli era alquanto ubriaco e fece a me e al mio compagno Glava Giorgio la proposta di uccidere il Tonegutti con un colpo al petto promettendo 100 lire e procurandoci le armi. Era ubbriaco completamente e perciò prendemmo la cosa come uno scherzo.

GLAVA GIORGIO d'anni 17 di Claut. Si presenta senza giacca e il Presidente in forma bonaria gli osserva che non si dovrebbe comparire così davanti alla maestà della Giustizia. Conferma la deposizione del teste precedente.

OLIVA GIACOMINA d'anni 48 da Claut, abitante a Mogliano Veneto.

PRESIDENTE — Vennero da voi i Tonegutti a Mogliano?

TESTE — Otto giorni prima dell'aborto i coniugi Tonegutti vennero da me chiedendo alloggio che fu loro concesso, dando da dormire nel fienile. Nel sabato successivo venne da sola la Caterina che mi chiese da dormire. Io aderii, ma la avvertii che non aveva da darle da mangiare. Mi pregò di non rivelare al marito la sua presenza, se fosse venuto.

Quindi la teste narra i particolari già noti circa il procurato aborto.

PRES. — La Lorenzi vi fece delle confidenze?

TESTE — Quando notai che aveva la sottana sporca di sangue mi disse che si trattava di cosa normale ma non mi fece altre confidenze. Disse solo «Come farò a tornare da mio marito?».

Quando venne il Tonegutti e propose alla moglie di tornare a casa, essa rispose che non poteva perchè non si sentiva bene.

Il lunedì mattina la Caterina se ne andò lasciandomi 10 lire. Durante la permanenza dei coniugi a Mogliano apparivano in buona armonia.

DE FILIPPO CARLO d'anni 36 da Cellina, riferisce di aver parlato col Tonegutti che aveva ancora la testa fasciata. Disse che non aveva odio con nessuno, solo con sua moglie per l'affare di Treviso. Riferisce poi quanto sua nipote Gilda gli raccontò sul delitto. Raccolse per iscritto tali dichiarazioni e le inviò al tenente della Milizia non essendoci il brigadiere.

GIORDANI MARIA fu Angelo d'anni 63 maritata di Giacinto ostessa a Claut. Riferisce sulla circostanza della Gilda che andò a prendere a credito mezzo litro di grappa e mezzo di marsala per conto del Felice Lorenzi. Il Tonegutti aveva bevuto un decimo di grappa verso le 16 di quel giorno dandone un bicchierino ad una donna.

L'udienza è tolta alle 19 e rinviata a stamane alle 9.

IL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BASSA FRIULANA partecipa con profondo dolore la morte del proprio Direttore Amministrativo,

Dott. Cav.

GIUSEPPE RUSSO

avvenuta in seguito ad accidente automobilistico.

I funerali avranno luogo in Udine alle ore 10 di giovedì 25 corrente, partendo dalla sede del Consorzio, Via Savorgnana N. 14.

UDINE, li 24 luglio 1929 A. VII.

: : CRONACA PROVINCIALE : :

Da CIVIDALE

Il messaggio del Podestà di Bengasi al Podestà di Cividale

(24). — Stamane alle ore 10 nella sala ex consigliare del Municipio, si riunirono il Podestà dott. Mulloni, i presidenti dell'O. N. Balilla avv. Sandrini, dei Combattenti rag. Peresoglia, del Mutilati maestro Soubla, il comm. Zamboni Segretario politico della Cirenaica e la squadra bengasina dei Balilla e degli Avanguardisti.

Il capo manipolo signor Virgilio Muci presentò al Podestà dott. Mulloni il messaggio del Podestà di Bengasi. Eccone il tenore:

« Il Podestà Reggente di Bengasi a signor Podestà di Cividale del Friuli.

I giovanissimi Balilla e i baldi Avanguardisti della Cirenaica porgono a mio nome il saluto della città di Bengasi a Cividale del Friuli che li ospita durante le vacanze estive. All'ansiosa avidità di conoscenza di questi giovanetti, appare finalmente realtà quello che era sogno e aspirazione lontana, gli incantevoli paesaggi, le distese ammantate di verde, i segni del passato glorioso che rendono meravigliosa la forte e generosa terra del Friuli, si presentano ai loro occhi per diventare parte dell'anima loro. E al ricordo non andrà disgiunto il riconoscimento del tenace valore e della operosità instancabile visibile per mille segni di una popolazione esemplare.

A codesta cittadinanza e alla S. V. Ill.ma che degnamente la rappresenta, affidiamo i nostri Balilla, i nostri Avanguardisti orgoglio e speranza nostra, nella certezza che essi ritorneranno migliori e più pronti agli ordini del Duce magnifico, per la Patria per il Re.

Bengasi, 13 luglio 1929 A. VII.

Garrord ».

Il dott. Mulloni ha ringraziato dicendo che ricambierà al collega di Bengasi il gentile pensiero, essendo orgoglioso di ospitare tale giovinezza. Qui i cari ospiti potranno temprarsi nello spirito e nella salute.

In questi luoghi essi visiteranno antichità passate e glorie recenti, i campi di battaglia dove s'immolò tanta giovinezza per la più grande Italia.

Chiuse il suo dire con un entusiastico alalà all'Italia, al Re, al Duce.

Seguì l'avv. Sandrini che assicurò le giovani camicie nere che i loro compagni cividalesi saranno orgogliosi di poter accompagnare i Balilla bengasini sui campi di battaglia, far vedere le antichità nei nostri luoghi ed il ritmo moderno del nostro lavoro.

A tutti fu poi servito un ricco rinfresco.

VISITA AI BENGASINI

Il Direttorio femminile del P. N. F. ha fatto visita ai Balilla ed agli Avanguardisti bengasini. Sono stati ricevuti dal comm. Zamboni, Segretario politico dei Fasci della Cirenaica.

Il Direttorio composto dalle signore: Amelia Gabrici Leicht, Luigia Albini Mulloni, Teresita De Puppi Gabrici, Giacomina Vuga Pilosio, Emma Vuga Mazzocca, Teresita Zuliani Dorigo, Sandrini Lazzaroni con la segretaria Amelia Zuliani.

I bengasini hanno fatto omaggio al Direttorio di fiori e furono ricambiati con gelati e biscotti.

Scontro fra bicicletta e automobile

L'operaio Giovanni Deganutti di Pietro d'anni 29, da Cialla di Prepotto alle dipendenze della Società Elettro ferroviaria Italiana, a Plezzo, mentre ieri mattina verso le 7 si recava in bicicletta per far provviste, in località Corte si scontrava in una curva della strada con un'automobile, e fu sbalzato da sella.

Nella caduta riportò ferite e fu dovuto ricoverare al nostro Ospedale dove gli furono riscontrate ferite da taglio alla fronte, al naso e alla mano sinistra e una ferita lacera contusa al gomito sinistro.

CROCI DI GUERRA

Con recente disposizione sono stati insigniti della croce di guerra i cittadini Pietro Chiccnio di Luigi, Ferdinando Nadalutti di Domenico, Domenico Cumini di Gio. Batta, Iginio Miani di Pietro.

Da BASILIANO

PARTENZA DEL BRIGADIERE RR. CC

(24). — L'altra sera presso la « Trattoria alla Stazione » è stata offerta, da Autorità ed amici, una bicchierata al valente Brigadiere signor Fioravanti Fernando che per molto tempo ha comandato la stazione di Basiliano e che, in seguito a sua domanda, è stato trasferito a Maserada.

Durante il simposio ha regnato la massima cordialità e si è brindato in onore al partente formulandogli i migliori auguri di continuazione nella sua opera solerte e diligente, che tanto lo distinse durante la sua permanenza in questo Comune.

Da REANA

IL COMITATO DELL'O. N. B.

(24). — Il Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. signor Costanzo Sanvitto, in data odierna ha nominato membri del Comitato stesso i signori: dott. Leonardo Pordenone, Michele Romanin, Ugo Berini e Raffaele Zamparo.

Siamo certi che i nuovi membri, animati da vero sentimento fascista, coadiuveranno con tutto il loro buon volere il Presidente signor Sanvitto, il quale dedica tutta la sua attività per il bene dell'Opera stessa.

Da POVOLETTO

CHIARIMENTO

(24). — A proposito del decesso di Carmelo Fabbro da Ravosa, ci permettiamo far noto che Egli, contrariamente a quanto è stato pubblicato sul « Giornale del Friuli » di domenica e sul « Gazzettino » di martedì, non è deceduto per insolazione, bensì per un tipico attacco emiplegico con embolia cerebrale, attacco che, causa la sofferenza di cuore da cui l'Estinto era affetto in pochi giorni lo trasse alla tomba.

Da S. DANIELE

Grandi preparativi per le feste millenarie della Città

(24) — Fervono i preparativi dei festeggiamenti che si svolgeranno il 31 agosto ed il 1° settembre per ricordare degnamente il millenario della fondazione della nostra città.

Il solerte Comitato si è già assicurato la collaborazione di una eletta schiera di artisti per un grandioso concerto, che avrà luogo la sera del 31 agosto p. v.

La preparazione e la direzione di una così superba manifestazione di arte è stata assunta dal prof. Delfino Menotti, anima e vita del Conservatorio « Giuseppe Verdi » di Trieste.

La fama di questo finissimo cultore dell'arte è così grande, che si sembra inutile insistere in un elogio, che ognuno sa come gli sia dovuto in modo superlativo. Basta il suo nome per dare alla serata il carattere di un avvenimento eccezionale non solo per San Daniele ma per tutto il Friuli.

Il programma del Concerto è stato già in massima fissato, però ci riserbiamo di renderlo noto al pubblico quanto prima e cioè appena sarà reso definitivo anche nei suoi dettagli.

La parte strumentale di esso è affidata ad esecutori di eccezione, fra cui primeggia il prof. Pino Trost, uno dei migliori pianisti triestini ed accompagnatore di valore insuperato.

Fra gli artisti del bel canto che ci sarà dato di udire in così straordinaria occasione, primeggia una vera personalità dell'arte, la soprano Delfina Menotti. La sua carriera fu un succedersi di trionfi senza pari, tanto all'estero (in Russia, in Svizzera ecc.) quanto in Italia, dove fu sempre applauditissima dai pubblici più difficili, nei teatri più famosi, della Scala di Milano, al Costanzi a Roma, al San Carlo di Napoli, al Carlo Felice di Genova, come pure a Trieste, a Firenze, a Venezia, a Vicenza, ad Ancona, a Catania e dovunque l'arte lirica ha fervore di consensi ed ammiratori devoti.

Come cantante da concerto basti ricordare che fu acclamatissima all'Augusteo di Roma, diretta da Molinari, per suggellare, in sintesi, la straordinaria grandezza del suo valore.

A fianco di una artista così eletta, ci sarà dato di ammirare due giovani promesse, già largamente affermatesi in molteplici occasioni: la soprano Tatiana Delfino, che già ebbe successi grandiosi nel « Don Pasquale » e nel « Barbiere di Siviglia » al Conservatorio Giuseppe Verdi di Trieste e a Pirano e a Pola, ed in molteplici concerti di beneficenza; e il tenore Gaetano Asquini, dotato di una voce soavissima e di eccezionale estensione, che ripetutamente, al Circolo Artistico di Trieste, raccolse l'entusiastica ovazione di un pubblico di intenditori.

Date la valentia e la bravura di così scelti esecutori, la serata si preannunzia fin d'ora come un vero godimento dello spirito e come una festa senza pari.

Gli amatori della musica il 31 agosto p. v. si daranno convegno da ogni parte della Provincia al Teatro Teobaldo Ciconi, di San Daniele, ed il più trionfale successo, siamo sicuri, arriderà ad una così indovinata ed apprezzata iniziativa.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La prima Coppa Caffè Italia

(24) — Questa sera, alle ore 18, avrà svolgimento l'interessantissima corsa ciclistica « Coppa Caffè Italia », indetta ed organizzata dal Dopolavoro Sanvitese (Sezione Sportiva C. C. L. Stefanutti) per l'interessamento dei proprietari ed « abitués » del Caffè stesso.

Alla gara, benchè in giornata feriale, partecipano numerosi elementi di quinta e di seta categoria fra cui i migliori della corrente stagione.

Si svolgerà con classifica a punti su cinque giri del percorso: Caffè Italia via Magredo, viale Fontanis, S. Giovanni, Prodolone, Borgo Fabbria, Piazza Vittorio Emanuele (Km. 7).

Il traguardo sarà posto alla altezza del Caffè Italia nel quale i concorrenti si debbono trovare un'ora prima per le operazioni preliminari di partenza.

Vi sono ricchi premi fino al decimo arrivato, oltre a tre speciali per la sesta categoria e la Coppa per la Società meglio classificata nei primi cinque arrivati.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto dott. cav. Antonio Zatti, nella Farmacia Mainardis, pro « Nido di Sole » sono state raccolte le seguenti offerte: Dott. Pietro e Maria Masotti L. 50 — dott. Mario Stufferi L. 25 — dott. Carlo Romanini L. 25 — dott. Ferdinando Majeron L. 25 — dott. Aldo Mainardis L. 25 — dott. Gino Beggiato L. 25.

Da TRICESIMO

Per i festeggiamenti di agosto e settembre

(24). — L'altra sera nel palazzo delle adunanze in Municipio, sono convenuti i rappresentanti dell'industria e del commercio, nonchè le diverse autorità locali, per discutere in merito ai tradizionali festeggiamenti di S. Filomena (25 agosto e 15 settembre) con esposizione mercato uccelli e animali da cortile.

Volendo quest'anno dare una più suggestiva manifestazione a queste date che ormai formano il richiamo naturale degli ospiti di ogni angolo del Friuli, in detta adunanza, presieduta dal Podestà cav. V. Ellero e dal Segretario politico dott. Mario Asquini, si è pienamente discusso un programma e stabilita definitivamente per quest'anno la mostra degli uccelli al 15 settembre.

La discussione animata e appassionata, ha richiamato in modo particolare l'attenzione sullo sviluppo delle manifestazioni sportive: mostra delle vetrine, (la prima per Tricesimo), estrazione della tombola a favore della Congregazione di Carità, spettacolo pirotecnico (da prescegliersi la località più adatta), concerti, illuminazioni e ballo sul piazzale del mercato, con continuazione nel lunedì successivo. Nel pomeriggio, con manifestazioni sportive, ed altro.

Per il 15 settembre, mercato esposizione uccelli e animali da cortile, con ricchissimi e numerosi premi, mostra possibilmente di cani da caccia, e, nei locali annessi alle mostre, gare di chioccolo, conferenze cinegetiche, e mostra dei lavori plastici e disegni degli alunni frequentanti i corsi di disegno.

Poi altre manifestazioni sportive con speciali attrattive, e con il concorso di squadre interprovinciali, concerti, e alla sera, possibilmente inaugurazione della stagione di operetta friulana del maestro Marzuttini, che quest'anno sarà un lavoro grandioso e sceneggiato con gusto ed arte locale.

Con questo abbozzo preliminare si è quindi iniziato il programma definitivo con l'attività del Segretario politico, del Podestà e del Dopolavoro, avremo occasione sicura di vedere finalmente organizzati in un unico intendimento atto a dare serietà e benessere alle istituzioni locali e quell'utile sul quale il Comitato del Dopolavoro crede di fare affidamento. E' da notarsi poi, che per il 15 settembre oltre ai suddetti festeggiamenti si sta organizzando una grandiosa pesca a favore dell'Opera Nazionale Balilla, sezione di Tricesimo, affidando questo compito ad un Comitato di signore volonterose che si daranno col loro noto amore e sacrificio alla riuscita di questa pesca.

In breve sarà reso pubblico un dettagliato programma.

NUOVO DOTTORE

In scienze economiche

L'altro ieri brillantemente si è laureato a Ca' Foscari in Venezia, il signor Licio Boschetti figlio del signor Domenico, discutendo un argomento che interessa particolarmente il Friuli, riportando i pieni voti e la viva approvazione di tutta la Commissione.

Vive congratulazioni al neo dottore e alla sua famiglia.

UN LIETO EVENTO IN CASA ASQUINI

In questi giorni il dott. Mario Asquini, benemerito Presidente dell'Ordine dei Farmacisti, e nostro Segretario politico, ha avuto la fortuna di avere dalla sua gentile consorte signora Elsa Mantovani, un bel maschietto al quale sarà imposto il nome dei nonni Giovanni Battista Maria.

Porgiamo i nostri auguri e le felicitazioni più distinte all'egregio dott. Asquini ed alla sua Signora, e facciamo voti che il neonato abbia a crescere sano e robusto.

Da TARCENTO

Telegrammi di gratitudine

per il sussidio della Casa del Balilla

(24). — Oltre ai telegrammi ieri comunicativi, il dott. Mugani, presidente del Comitato comunale dell'O. N. Balilla, ha così telegrafato al co. de Puppi ed all'on. Ricci:

« Co. Raimondo de Puppi, Udine — Comitato comunale O. N. Balilla Tarcento, ringrazia vivamente V. S. proficua opera svolta pro erigenda Casa del Balilla. — Presidente: dott. MUGANI ».

« On. Ricci, Roma — Comitato comunale O. N. Balilla Tarcento esprime V. S. viva gratitudine concessione sussidio pro erigenda Casa del Balilla. — Presidente: dott. MUGANI ».

Il dott. Mugani ha inoltre vivamente ringraziato il Commissario prefettizio, comm. Spasiano, per l'interessamento esplicato a beneficio dell'erigenda Casa del Balilla.

Dal Campeggio dei Balilla a Ravascletto

La visita del Segretario Federale e dell'on. Fancello

Dal Campeggio, 21-22 luglio.

Descriviamo dunque, la prima domenica al campo. Dato che oggi in paese si festeggia la B. V. del Carmine, la Messa al campo viene sospesa e tutti i Balilla, si recarono inquadrati alla Chiesa Parrocchiale dove il rito viene celebrato dal Rev. Cappellano.

Alla Messa assistevano le maggiori Autorità del paese con a capo l'Ill.mo signor Podestà, ed una larga rappresentanza della colonia villeggiante. — Veramente edificante fu il contegno dei 160 Balilla che assistevano al Sacro Rito, e la compunzione con cui ascoltarono sa Parrocchiale dove il rito è celebrato dal Rev.mo Cappellano.

Terminata la Messa, dopo un'oretta di libera uscita, rientrarono al campo per il rancio ed il riposo.

Non sarà mai abbastanza ripetuto quanto i ragazzi siano contenti di questa vita uguale, nelle sue linee generali, a quella dei soldati, e che per questo è tale da ritemprarne le giovani forze in modo che essi possano ritornare alle loro occupazioni con maggiore buona volontà. Uno scampanio festoso toglie i Balilla al loro riposo e li chiama alla adunata per partecipare alla processione, la quale si snoda alle 15.30 dalla chiesa parrocchiale per le vie del paese, preceduta dalla folta schiera di Balilla, che procedono ordinatamente ed in silenzio, ammiratissimi per il loro contegno veramente esemplare sotto tutti i rapporti.

Rientrata la processione, i Balilla hanno il permesso di intrattenersi con i parenti venuti da ogni parte del Friuli per vedere i loro piccoli. Generale è stata in essi l'impressione che queste poche giornate di campo abbiano ormai operato in essi un grande mutamento, rinforzando la porpora delle loro guancie, e dando alla loro carnagione il bronzeo colore della salute. Ma non solo d'ordine fisico sono stati i vantaggi che ormai hanno ritratto, ma hanno pure conseguito un vantaggio che può esser detto d'ordine morale, e cioè una maggiore disciplina, dato il regime militare cui sono sottoposti. Null'altro di notevole si verifica nel resto della giornata, poichè, rancio, onori alla Bandiera, ritirata, silenzio, si susseguono nell'ordine solito di cui ho già parlato, e di cui credo inutile dare un nuovo cenno.

La notte trascorre in completa calma e fornisce un riposo ristoratore. La sveglia, suonata alle 5.30 trova i Ballilini pieni di entusiasmo per la nuova gita che stanno per intraprendere, la quale ha per meta il villaggio di Tualis, ridente frazione del Comune di Comeglians.

Partiti dal campo alle 6.30 il tempo e la strada scorrono rapidissimi fra l'allegria ed i canti dei Balilla i quali non sanno nascondere la gioia che viene infusa da questa giornata luminosa di sole nei loro cuori che non conoscono alcun affanno. La marcia si svolge in parte su una strada carrozzabile, in parte per sentieri ombreggiati attraverso ad un magnifico bosco, dalle cui radure si potevano ammirare degli incantevoli panorami di questa vallata magnifica. Il ritorno si effettua in poco più di un'ora dato che i ragazzi hanno ormai acquistato il caratteristico passo alpino, per cui si stancano molto meno e possono resistere di più, eliminando, così, le lunghe soste che nei primi giorni erano costretti a fare.

Arrivati al campo, saputo che la base del rancio era un ottimo minestrone, le cucine sono state prese d'assalto da questa turba di divoratori dei quali, poi inoltri hanno dichiarato di non aver mai mangiato con tanto appetito. Dopo il solito riposo pomeridiano si sono riprese le istruzioni militari: mentre la prima e la terza Centuria si esercitavano in evoluzioni di marcia, la seconda iniziava con ottimo profitto le lezioni di tiro, lezioni che furono continuate fino all'ora del rancio con ottimo profitto da parte di questi soldatini i quali si sentono ormai sicuri della precisione e dell'acutezza del loro occhio.

Ricevuti dal Comandante del Campo signor Morgante e dall'Aiutante Maggiore signor Straulino alle ore 16 arrivano in visita il co. Cattaneo Segretario Federale e l'on. Fancello, accompagnati dai signori dott. Mulloni e rag. Colledan del Direttorio Federale.

Hanno visitato minutamente l'accampamento ed hanno assistito alle esercitazioni di tiro a segno alle sagome dirette dal comandante signor Sala, esprimendo il loro compiacimento per l'ottima organizzazione di esso e sono ripartiti alle 16.35 per Cividale dopo aver rinnovate le loro congratulazioni al comandante del Campo.

Alle ore 18.30 il rancio e più tardi abbassamento della Bandiera e ritirata chiudono una serie di esercizi, il cui scopo precipuo è di formare le membra, ma sopratutto il cuore e il carattere guerriero dei futuri soldati d'Italia.

Cronaca Sportiva

Regolamento per il Gran Premio dei Giovani

Il Comitato Provinciale di Udine della F. I. D. A. L. comunica:

Art. 1. — Il C. R. Veneto della FIDAL indice ed i C. P. dipendenti organizzano con il concorso degli Enti Sportivi e delle Società Sportive una manifestazione di Atletica leggera riservata ai tesserati della categoria Allievi e ai non tesserati nati dopo il 1. gennaio 1911.

Art. 2. — Saranno disputati i seguenti incontri interprovinciali: Belluno-Udine a Udine — Treviso-Venezia a Mestre — Vicenza-Verona a Verona — Rovigo-Padova a Padova; le quattro rappresentative vincenti disputeranno una semifinale in luogo da destinarsi la finalissima avrà luogo a Pordenone.

Le eliminatorie interprovinciali avranno luogo il giorno 11 agosto, le semifinali il giorno 1. agosto e la finale il giorno 25 agosto.

Art. 3. — Le Società affiliate alla FIDAL della nostra Provincia e quelle non affiliate che faranno richiesta organizzeranno per il giorno 4 agosto le eliminatorie mandamentali; la eliminatoria udinese verrà organizzata dal C. P. della FIDAL. Gli atleti che avranno fornito le migliori prove nelle eliminatorie mandamentali saranno chiamati a far parte della rappresentativa Udinese che si incontrerà con la rappresentativa di Belluno a Udine il giorno 11 agosto.

Art. 4. — Le gare in programma sono: Corse piane metri 80, 250 e 1000 — Corse ostacoli metri 75 (N. 6 ostacoli da metri 0.91, il primo a metri 13.72 dalla linea di partenza ed altri cinque a metri 9.14 uno dall'altro) — Salti, in alto, in lungo con rincorsa e salto con l'asta — Lanci, del disco da Kg. 2 e giavellotto normale da grammi 800 — Getto del peso da Kg. 5 — Staffetta 4×80.

Art. 5. — Ogni concorrente dovrà disputare una sola gara e la staffetta dovrà essere formata con i partecipanti alle altre gare.

Art. 6. — Ogni concorrente dovrà essere munito della carta di indentità comprovante l'età.

Tutte le Società Sportive o Dopolavoro della Provincia che intendono organizzare le eliminatorie mandamentali, anche a programma non completo, sono invitate a fare domanda al C. P. delle FIDAL di Udine via Villalta n. 14 non oltre il giorno 30 corrente.

Alle Società organizzatrici a cura dell'E. S. P. F. saranno inviati i premi per le eliminatorie consistenti come scito:

Al primo di ogni gara: medaglia d'argento di mm. 23; al secondo di ogni gara: medaglia di bronzo; ai componenti la prima staffetta: medaglia di bronzo.

:: CRONACA UDINESE ::

Sulla deficienza di acqua potabile

L'Ufficio del Podestà comunica:

E' bene che la cittadinanza sappia che il consumo idrico ha ormai sorpassato il limite della potenzialità degli attuali impianti e che le future giornate torride renderanno ancor più sentito l'inconveniente della deficenza di acqua nelle case perchè la magra delle sorgenti, dalle quali si alimenta l'acquedotto, si prospetta fin d'ora più forte di quella registrata nell'estate decorsa.

Tale deficenza però è in gran parte dovuta all'enorme sciupio, per gli usi i più svariati, caratteristica dei mesi estivi.

L'autorità comunale ha da tempo affrontato il problema con propositi fattivi e fin dallo scorso marzo venne inoltrato al competente Ministero il progetto di ampliamento dell'acquedotto cittadino. Detto progetto ha ottenuta la approvazione del Genio Civile e dell'onorevole Consiglio provinciale sanitario mentre è tuttora in corso l'esame da parte dell'on. Direzione generale della Sanità pubblica. La pratica è stata vivamente ed autorevolmente sollecitata, cosicchè l'approvazione ed il finanziamento dell'opera non dovrebbero tardare più oltre.

Siccome però nella più favorevole delle ipotesi i lavori non potranno iniziarsi prima dell'autunno, la cittadinanza dovrà usare la massima diligenza, come tante altre volte si è raccomandato, cercando di non aggravare un inconveniente di cui, in definitiva, sono poi i cittadini stessi a subire le conseguenze.

Tale diligenza dovrà specialmente esplicarsi nel non lasciare aperti i rubinetti di erogazione alla massima pressione quando non ne esiste veramente la necessità, nel non innaffiare gli orti, i giardini, le terrazze e le strade con acqua potabile, nel servirsi di acqua non potabile per il bucato, col segnalare infine all'Azienda comunale dell'Acquedotto gli eventuali guasti specialmente alle fontane pubbliche onde evitare che le stesse eroghino anche quando nessuna persona vi attinga acqua.

D'altronde se tali limitazioni possono ritenersi gravose, esse non sono altro che la ripetizione di quanto si verifica in città maggiormente fornite di acqua potabile per potenzialità di sorgenti quali Torino, Milano, Trieste ecc.

Un decreto del Podestà
sui feretri

Il Podestà del Comune di Udine on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, ha ieri emanato il seguente decreto:

« Visto l'art. 84 del Regolamento di Igiene approvato dal Commissario prefettizio con deliberazione 27 maggio 1925 N. 1440 e dalla Giunta Provinciale Amministrativa in data 14 luglio 1925 numero 16116, omologato dal Ministero dell'Interno a sensi dell'art. 78 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 2889 con nota 11 agosto 1925 N. 20766-5801 D. G. S. P. Div. VII Sez. 1.a; ritenuto che per ragioni di igiene o di rispetto le bare debbano essere costruite in modo da offrire ogni garanzia di solidità e di perfetta tenuta; ordina:

a) le bare debbono avere i fianchi e le testate costituiti da tavole di un solo pezzo, o quanto meno debbono, nell'interno delle pareti e normalmente al piano di distacco, essere munite di un conveniente numero di lamine di ferro saldato con viti robuste. Debbono inoltre essere spalmate di catrame nel fondo e nelle connessure;

b) i fornitori di bare sono invitati a conformarsi alla presente ordinanza nel termine di giorni trenta da oggi;

c) trascorso inutilmente tale termine, verrà provveduto alla privazione della licenza ai fornitori inadempienti ».

**

La Ditta Pietro Pittoritto è stata posta in contravvenzione, con odierna ordinanza del Podestà, per aver contravvenuto all'art. 84 del Regolamento d'igiene sulle forniture delle bare.

Il teatro estivo del Dopolavoro
si aprirà sabato

Con opportuna ed utile iniziativa volta a soddisfare le giuste esigenze del popolo, il Dopolavoro provinciale ha provveduto ad un comodo teatro estivo servendosi dei locali del Nuovo Teatro in via ante, convenientemente adattati e decorati. La sala è capace di oltre mille posti, con platea, loggia e terrazza; un ampio palcoscenico potrà ospitare qualsiasi messa in scena. E' stato pure pensato per un servizio di « buffet » affidato all'egregio camerata Disetti, proprietario del « Caffè Corazza ». Il Teatro avrà carattere popolare, cioè sarà il vero teatro per i dopolavoristi. I prezzi di conseguenza saranno adeguati e conformi naturalmente ai vari spettacoli. Agiranno rinomate compagnie di prosa, saranno proiettati films di eccezione, allestiti spettacoli di varietà veramente superiori.

E' preannunciata una serie di serate con il trasformista-ventriloquo Cavallini, artista ben noto anche a Udine per le sue precedenti ottime esibizioni.

Sappiamo anzi che il Cavallini inizierà le serate del Teatro Estivo sabato prossimo.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Manzo brasato o uova - Contorno.

Sera: Riso al pomodoro - Oca in umido o lingua - Contorno.

Dopo il luttuoso incidente automobilistico di Galleriano
La Salma del dott. Russo trasportata a Udine

Abbiamo dato ieri notizia del grave incidente automobilistico avvenuto nei pressi di Galleriano e di cui è rimasto vittima l'avv. Giuseppe Russo, direttore amministrativo del Consorzio bonifiche della Bassa friulana il quale ritornava a Udine da Padova, dopo una sosta a Fraforeano presso il conte Manuel de Asarta, Presidente del Consorzio Bonifiche. La luttuosa notizia ha prodotto in città la più dolorosa impressione per la tragica fine di un provetto ed intelligente funzionario che, quantunque da poco tra noi, già si era acquistato generali simpatie e le più cordiali amicizie.

Ieri sera, alle 19.30, la Salma del compianto Estinto è stata trasportata da Galleriano ad Udine a mezzo di autoveicolo, nella sede del Consorzio Bonifiche della Bassa Friulana (Palazzo Tellini, via Savorgnana). Una sala degli uffici è stata trasformata in camera ardente nel cui centro è stato deposto il feretro circondato da ceri, da fiori e da piante ornamentali.

Alla Salma lacrimata, cui fanno guardia d'onore colleghi e funzionari del Consorzio, saranno rese stamane solenni onoranze funebri.

La scomparsa di una venerata patriota

Giunge notizia da Milano della morte colà avvenuta, la scorsa settimana, di una venerata patriota udinese: la signora Enrica Marignani vedova del generale Carlo Locatelli. La scomparsa appartiene a una famiglia che benemeritò della Patria. Infatti un suo fratello, Paolo Marignani, è uno dei primi caduti per l'indipendenza italiana, come risulta dalle lapidi del Tempietto di Piazza Vittorio Emanuele e suo padre seppe ispirarle profondi sensi di amor patrio.

Basti citare un episodio. Negli anni lontani in cui Udine era ancora sotto il giogo austriaco, Enrica Marignani, giovanetta, abitava con la madre e le sorelle nell'appartamento superiore all'attuale Caffè Dorta. Una notte in cui sotto le finestre si erano radunati vari ufficiali austriaci, la coraggiosa giovanetta lanciò sul gruppo degli oppressori una bomba fornitale dal padre, causando alcune vittime. La casa fu subito invasa, ma non trovarono nell'appartamento che delle donne già ritiratesi nelle loro camere. La eroica ragazza seppe allontanare i sospetti dei gendarmi affermando di aver sentito camminare sui tetti. Pure ella fu arrestata, essendo risultata una « testa calda », ma poi rilasciata poichè sembrò impossibile che la mano delicata di una giovanetta avesse potuto compiere un gesto sì audace e pericoloso.

Enrica Marignani aveva la fortuna di possedere una gola d'oro e perciò studiò canto al Conservatorio di Milano insieme a Boito, a Luigi Cuoghi di Udine e Romilda Pantaleoni e ottenne, come il Cuoghi, una menzione onorevole. Compiuti gli studi, iniziò brillantemente la carriera lirica cantando varie opere in cinque dei principali teatri italiani.

Ma la eletta e promettente artista dovette abbandonare presto le scene per andare sposa all'allora tenente Carlo Locatelli, il quale, dopo essere stato legionario garibaldino, era entrato nell'Esercito regolare. Visse felice con lo sposo e chiuse gli occhi per sempre in questi giorni all'età di 85 anni.

Ella lasciò il suo discreto patrimonio alla pronipote Irma Marchesina degli Obizzi con l'obbligo di provvedere alla assistenza ed al mantenimento del fratello Mario, attualmente ricoverato in un sanatorio di Milano. Questi, Mario Obizzi, pure essendo nel 1915 cittadino goriziano e quindi ancora suddito austriaco, si arruolò volontario di guerra in Italia insieme ai fratelli Obizzo e Fiesco. Assegnato all'artiglieria, per fatto di guerra riportò lesioni al capo e fu internato in una casa di salute.

La compianta patriota scomparsa era zia del camerata cav. Libero Grassi poichè era sorella della madre sua Rosa Marignani-Grassi.

Ora che il riposo eterno ha chiuso la esistenza della vegliarda, rivolgiamo alla sua memoria un pensiero grato e reverente. Al cav. Grassi e agli altri congiunti sentite condoglianze.

Lavori di rettifica e costruzione di un viadotto
lungo la strada carnica di Monte Croce

Nel pomeriggio di ieri presso la Segreteria dell'Amministrazione Provinciale si è tenuta l'asta per i lavori di rettifica e costruzione di un viadotto in muratura in corrispondenza al Rio San Michele lungo la strada provinciale carnica di Monte Croce, nel tratto fra Villa Santina e Comeglians, per l'importo di lire 222.250.

Erano state invitate nove imprese. Rimase deliberataria l'Impresa Fabrici e Toneatti di Spilimbergo avendo offerto il ribasso del 2,16 per cento. Seguono le altre offerte: Impresa Tomat Pietro di Venzone 1,80; Fratelli Nigris di Ampezzo, 1,80; Gressani Luigi di Ovaro, 1,66 — Bertolissi Federico di Fagadis, 1,25; Reber Gio. Batta di Comeglians, 0,52; Santin Ferruccio di Pordenone 0,10

Serata teatrale in occasione del XIV Congresso Nazionale di Esperanto

Il Comitato organizzatore del quattordicesimo Congresso degli Esperantisti italiani, rende noto l'interessante programma della serata teatrale che avrà luogo domenica 28 luglio, alle ore 21, nel nostro Puccini in occasione della inaugurazione della bandiera del Circolo Esperantista di Trieste dell'O. N. D. di cui è madrina la co. Elodia di Caporiacco.

Ecco pertanto il programma:

Villotte friulane eseguite dal Coro Udinese « Alberto Mozzucato » aderente all'O. N. D. diretto dal maestro A. D. Cremaschi — A. Zardini: Il ciant de Folologiche — F. Escher: Anin, vorin fortune — A. Zardini: La roseane — F. Escher: L'Ave Marie — Autore ignoto: L'ai domandade di sabide — G. Zorzi: Une mari — Autore ignoto: Oh! ce biel cis'ciel a Udin — A. Zardini: La stalare.

« Naskigo », commedia in un atto, tradotta in esperanto da G. Facchi, dal « Natale » di Dario Niccodemi — Attori del Gruppo Esperantista di Brescia.

« La vittima », atto brillante di Zambaldi, rappresentato dalla Compagnia Filodrammatica Italiana « Città di Udine » diretta da Carlo Serafini.

Il Comitato si riserva di aggiungere alcune dizioni esperantiste.

L'utile netto sarà devoluto per la diffusione all'estero delle opere del Regime.

Le prenotazioni si riceveranno al camerino del Teatro nei giorno 27 e 28 corrente.

Concorso per insegnanti elementari nelle Colonie libiche

Abbiamo da Roma:

Con decreto del Ministro delle Colonie in data 30 giugno decorso, decreto di imminente pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno, è stato bandito un concorso a venti posti di maestro e undici posti di maestra nelle Scuole elementari delle Colonie libiche. Al concorso possono partecipare i maestri ordinari dei ruoli regionali scolastici. Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti è stabilito al 31 agosto prossimo. Per eventuali chiarimenti rivolgersi al Ministero delle Colonie, Ufficio Scuole e Servizio archeologico.

Morsicato da un cane

Ieri sera, alle 18, è stato medicato all'Ospedale Civile il diciottenne Furio Deloito, elettricista, nato a Belluno e residente a Udine, in via Tiberio Deciani N. 7. Il medico di guardia dottor Penasa gli riscontrò ferite di lieve entità alla coscia destra e al terzo inferiore della gamba sinistra.

Il Deloito dichiarò di esser stato morsicato da un cane di proprietà del signor Romanut abitante in via Maniago. Ne avrà per 6 giorni.

VOCI DEL PUBBLICO
Inaffiamento

Chi non è pratico di Udine crederà che il Viale della Stazione sia una delle prime vie della città; e difatti non è la ultima, benchè quel tratto che va dalla Stazione al sottopassaggio di Cussignacco, sia completamente abbandonato.

Gli abitanti di quel tratto di via invocano la pioggia perchè la via possa essere bagnata e sia fatto sparire quel polverone che ad ogni passaggio di veicoli si solleva, perchè l'autopompa non passa che per farsi vedere o per spruzzare il polverone appena per un terzo della strada.

Se poi la pioggia ritarderà, faremo i bagni di... sabbia!

Alcuni abitanti.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	TRIESTE 23	TRIESTE 24	MILANO 23	MILANO 24
Rend. 3.50 %	68.75	69.—	68.25	68.60
Consol. 5 %	79.30	79.45	79.20	79.60
Prest. Littor	79.30	79.45	79.20	79.60
Obbl. Venez	72.40	72.30		
Francia	74.87	74.87	74.91	74.90
Svizzera	367.82	367.82	367.72	367.72
Londra	92.74	92.75	92.76	92.76
New York	19.07	19.07	19.07	19.07
Berlino	455.60	455.75	455.71	455.81
Vienna	269.30	269.50	269.—	269.38
Romania	11.33	11.33	11.33	11.35
Belgio	265.60	265.60	265.72	268.80
Spagna	278.50	278.50	278.50	278.50
Praga	56.58	56.58	56.65	56.62
Ungheria	333.25	333.25	333.50	333.50
Albania	367.—	367.—	366.—	366.—
Jugoslavia	33.60	33.60	33.65	33.65
Grecia	24.75	24.75	24.65	24.75

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore: fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Da GORIZIA
La giornata di S. E. il Prefetto

24 — S. E. il Prefetto ha ricevuto stamane la visita del Consiglio di Amministrazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura con a capo il presidente cav. uff. Alessandro Visca. A rendere omaggio a S. E. Dompieri c'era pure il vice presidente cav. Pirro Hagenauer e i revisori della gestione amministrativa. Il cav. Visca, dopo di aver portato a S. E. Dompieri il deferente saluto del Consiglio d'amministrazione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, espose al Capo della Provincia il problema agrario goriziano, i primi risultati della battaglia del grano, i progressi nella cultura del grano che possono essere raggiunti anche nella frutticoltura, nella viticoltura, nella bachicoltura e nella zootecnica. Mise in rilievo, oltre al problema zootecnico, lo incremento dato dalla scuola di caseificio di Tolmino, soffermandosi ad illustrare il problema della bonifica agraria che si impernia sul credito per cui gli agricoltori goriziani null'altro chiedono se non che il credito agrario sia dato con rapidità senza tante pratiche burocratiche, con un tasso di interesse mite, ed a più lunga scadenza, almeno dieci anni; che tutte le provvidenze governative, e non sono poche, giungono a beneficare Gorizia largamente e rapidamente e che gli enti finanziatori locali facciano degli stanziamenti in pro dell'agricoltura.

S. E. il Prefetto mostrò di gradire moltissimo la visita dei consiglieri d'amministrazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura dimostrando, al pari, di essere perfettamente edotto dei problemi che maggiormente assilla la classe degli agricoltori goriziani.

Assicurò da parte sua la massima attenzione e il più vivo interessamento per la soluzione dei problemi agrari goriziani, soffermandosi infine a trattare coi rappresentanti dell'agricoltura goriziana intorno ai problemi che riguardano la bonifica integrale, fonte di ricchezza e di benessere generale.

Restituì poi la visita a Sua Eminenza il Principe Arcivescovo mons. Sedej, col quale si intrattenne a parlare in merito alle cose inerenti all'ordinariato arcivescovile.

Nel pomeriggio S. E. si recò, accompagnato dal Podestà on. senatore Giorgio Bombig, a Tolmino per prendere visione del busto che quella cittadina intende erigere a Dante Alighieri in occasione della visita a Gorizia di S. A. R. il Principe Ereditario.

Nel Dopolavoro di S. Andrea

Domenica 28 luglio, in occasione della festa di S. Ermacora, avrà luogo a S. Andrea, sotto gli auspici dell'O. N. Dopolavoro, nel giardino del Dopolavoro, un pubblico trattenimento con la partecipazione della banda dell'Unione Ginnastica Goriziana diretta dal maestro Penso.

Per l'occasione ci sarà un servizio speciale di autocorriere con partenza da Piazza della Vittoria e dal Caffè Garibaldi dalle 17 in poi. Nel giardino del Dopolavoro funzionerà un ottimo servizio da buffet.

FERMO

Dagli agenti di Questura fu fermato, questa notte, nel giardino pubblico, Rodolfo Vignola, da Pola, di 19 anni, muratore, abitante in via del Boschetto 7, perchè privo di mezzi e senza documenti.

DALLE SCALE

Antonio Hualic, di 52 anni, in seguito ad una caduta dalle scale ebbe a riportare escoriazioni e contusioni multiple, giudicate guaribili in una diecina di giorni.

INVESTIMENTO

Maria Tercic di 79 anni, da Vogbersca, stamane mentre attraversava il Corso Giuseppe Verdi, all'altezza del mercato coperto, veniva investita da un maldestro ciclista e scaraventata a terra. In quell'incontro la Tercic ebbe a riportare una ferita lacero contusa alla regione temporale destra. Fu soccorsa prontamente dalla Croce Verde e trasportata nell'ambulatorio di via Morelli per le cure del caso.

FURTO DI BICICLETTA

Andrea Cerniz, di 25 anni, denunciò ai carabinieri che ignoti gli rubarono la propria bicicletta lasciata momentaneamente incustodita davanti alla porta di un'osteria di S. Pietro.

INFORTUNIO

Raimondo Visintin, di 27 anni, da S. Lorenzo di Mossa, in seguito ad una caduta sul lavoro ebbe a riportare una grave contusione alla regione toracica sinistra.

UNA CADUTA DALLA MOTO

Emilio Monaco, di 30 anni, da Opacchiasella, mentre era intento a transitare con la propria motocicletta, in seguito ad un improvviso scarto della stessa, finiva col ruzolare a terra riportando escoriazioni multiple e una grave ferita alla mano destra. Fu soccorso e trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale comunale.

FERIMENTO IN RISSA

Alle cure dei sanitari dell'Ospedale comunale dovette ricorrere Luigia Battig, di 57 anni, abitante in via Rabatta 15 la quale, durante un diverbio con i parenti, ebbe a riportare escoriazioni multiple alla regione temporale sinistra, ferite da taglio alla guancia sinistra, al collo e all'orecchio sinistro. Fu giudicata guaribile in sei giorni, salvo complicazioni.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 24 luglio 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	81.82	758.81	754.44
Pressione al mare	761.08	[illegible]	754.77
Temperatura	29.4	[illegible]	[illegible]
Umidità (0-100)	61	36	34
Vento Direzione	NE	SNE	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 34,5
Temperatura minima: 22,4
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Nord; cielo nuvoloso; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 24. — Situazione barica. Per- siste notevolmente attenuato l'anticiclone sulla Europa centrale e meridionale (765) sulla regione danubiana, mentre un ciclone apparso ieri sull'Europa settentrionale è in via di approfondire (741) sulla Svezia settentrionale.

Probabilità: La situazione alquanto meno sicura dei giorni scorsi non offre ancora probabilità di molto prossimi perturbamenti del tempo. Predominerà pertanto il sereno con venti deboli vari in prevalenza con componenti settentrionali. Qualche annuvolamento sul Veneto o sulla Valle Padana. Temperatura quasi stazionaria. Mare leggermente mosso.

ORARIO FERROVIARIO
Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,40 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: D. 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 A. 8,50 — D. 10.50 — M. 12,45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7.25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22,50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4,45 — M. 6,20 (per la Carnia) — DD. 9,42 — A. 13,10 — A. 16,10 — D. 18,35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.

(2) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

Arrivi: D. 3.35 (2) — A. 8.15 — 11.20 (*) dalla Carnia — D 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51 — O. 23.20 (3) dalla Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

(*) Si effettua dal 1. luglio al 31 ottobre.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 4,40 (4) per Grado — M. 5,35 — A. 7,45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,02 — M. 19 — A. 20,15 (5) per Grado.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Arrivi: M. 6,50 — A. 8,45 (da Grado) M. 12,56 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M. 22,10 — M. 0,48 (4) da Grado

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 15 — 18.30.

Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.

Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.

Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8,20 — M. 12.15 — MV. 15,55 — A. 18,45 — M. 20,30.

Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14 — MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,05.

Ferrovie Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 8,55 — 12.55 — 19.15. — Cividale Barbetta: 9 — 18.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.20.

Partenze da Caporetto: ore 6.30 — 11.15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 18.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.9.

Carnia - Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 6.10 — 8.20 — 10.50 (*) — 14.45 (**) — 10.40.

Arrivi a Villasantina: 6.52 — 9.55 — 11.20 (*) — 15.25 (**) — 20.20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 8.50 — 13.45 (*) — 16 — 18.10 (**).

Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.30 — 14.25 (*) — 17.24 — 18.50 (**).

(**) Carrozza diretta tra Venezia e Villa Santina.

(*) Carrozza diretta tra Trieste e Villa Santina dal 28 giugno al 30 settembre.

Tranvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.10 — 15 (festivo fino a S. Daniele) — 16.50 D. — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.40 — 13.30 — 16.15 (festivo) — 17.55 D. — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 8 D. — 12.40 — 17 — 18.20 — 21 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.40 — 9 D. — 14 — 18.10 — 19.30 — 22.15 (festivo).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile